

Gavino Angius a Reggio Emilia giudica chiusa la polemica con Macaluso sul comunicato congiunto con Rifondazione, Rete e Verdi  
Giudizio severo su Amato: «La manovra colpisce solo i lavoratori  
La nostra iniziativa sarà per una politica di tutti i redditi»

# «Craxi ha posto un macigno a sinistra»

## E dalla Festa si prepara la manifestazione contro il governo

Governo sotto accusa, senza dimenticare la polemica di questi giorni con i socialisti. Gavino Angius, alla Festa nazionale dell'Unità, liquida come «un sogno di mezza estate» la possibilità di una coalizione a sei dato che «Craxi con l'attacco a Di Pietro ha messo un macigno sulla strada del dialogo a sinistra». E chiama tutti i lavoratori a dire no al governo partecipando alla manifestazione del 5 settembre.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**MARCELLA CIARNELLI**

REGGIO EMILIA. «Non noi, ma Craxi, con le sue dichiarazioni contro il giudice Di Pietro ha messo un macigno sulla strada della ripresa del dialogo a sinistra». È toccato ieri a Gavino Angius, responsabile dei problemi del lavoro nella segreteria nazionale del Pds, ritornare di nuovo sulla ultima polemica con i socialisti che rischia di allontanare nel tempo la possibilità di un percorso comune tra i due maggiori partiti della sinistra. Ma la «doccia fredda», come Angius l'ha definita, c'è stata e ha contribuito in modo determinante a cancellare il sogno di mezza estate dell'allargamento della compagine governativa a Pds e Pri. Per quanto ci riguarda attualmente non ci sono né le condizioni politiche né quelle programmatiche per un'eventualità di questo tipo. Continueremo comunque a lavorare perché maturi davvero una svolta profonda nella direzione politica del Paese, animati da un senso di altissima responsabilità nei confronti dei problemi nazionali.

Emanuele Macaluso sul documento di Pds, Rifondazione, Rete e Verdi sull'accordo sul costo del lavoro. E ricordato a quanti, all'interno del sindacato, hanno parlato di «inammissibili ingerenze da parte dei partiti di opposizione a proposito della nota comune, che se c'è qualcuno che ha lesa l'autonomia del sindacato, ed in particolare della Cgil, coartando la volontà e gli orientamenti questo è stato certamente il governo». Gavino Angius si è avviato all'intervista-dibattito sui temi sociali, dalla sanità all'autonomia impositiva, che è stato uno degli appuntamenti centrali del pomeriggio domenicale alla Festa nazionale dell'Unità.



Un momento della Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia

Gran folla sotto il tendone bianco della Casa del Popolo. Grandi applausi alle critiche decise rivolte da Angius, intervistato da Edoardo Gardumi, al governo Amato. «Quando si formò assicurammo che avremmo aspettato di vederlo alla prova prima di dare un giudizio. E questo è stato il nostro atteggiamento in sede parlamentare. Ma sulla manovra economica non possiamo che esprimere un giudizio severis-

simo: è ingiusta ed anche parzialmente inutile, tanto nell'obiettivo di affrontare il gravissimo deficit dello Stato che in quello di frenare la crisi economica. Una manovra socialmente iniqua, che scarica esclusivamente sui lavoratori il costo della crisi. Una manovra che ha un preciso segno sociale e di classe. Si continua, insomma, a prelevare sempre dalle stesse tasche. Non di-

mentichiamoci che il 75 per cento del prelievo fiscale viene fatto dalle buste paga dei lavoratori dipendenti che certamente non sono i titolari dei maggiori redditi nel nostro Paese. Questo governo sta portando avanti cinghiosamente l'estremo tentativo di salvare chi finora l'ha sostenuto tamponando in qualunque modo una crisi economica che è devastante. Non ci troviamo, quindi, in presenza di un governo debole, sovrato da una risicata maggioranza in Parlamento.

però il compagno Achille Occhetto e a cui chiedo di intervenire a tutti i lavoratori. «Per il lavoro, per una politica di tutti i redditi, per un governo di svolta» è uno slogan che deve vedere uniti nella stessa battaglia tutti coloro che rischiano di vedere decurtato il proprio già scarso reddito a favore di quelli che le tasse non le hanno mai pagate.

«Una manovra evitabile, allora? Ma in che modo? Non dimentichiamo che la credibilità della stangata già annunciata e ancor più di quella di 83.000 miliardi preannunciata per settembre è nelle mani degli esponenti di quei partiti che solo pochi mesi fa dicevano che l'Italia si avviava a guadagnare il terzo posto nella classifica dei paesi più industrializzati? Ricordate cosa raccontava De Michelis? Allora, come fare a dar fiducia a gente simile che si è presentato alle consultazioni con il presidente della repubblica per la formazione del governo con un programma e delle proposte. Sappiamo che sacrifici debbono essere fatti. Ma devono essere finalizzati. A tirare la cinghia non devono essere sempre gli stessi e, comunque, una nuova politica di rigore, una nuova politica fiscale deve riguardare tutti e deve avere obiettivi certi».



Il comico Maurizio Ferrini

# Comizio di Ferrini, l'ultimo comunista

## «A noi ci hanno rovinato i cognati dell'Est»

Il marchietto i socialisti lo hanno tolto, ma Di Pietro arriva ugualmente. L'importante è fare capire che se va su il Pds rubare diventa difficile. Quello di Maurizio Ferrini è un «comizio» appassionato, di quelli di una volta. «Spero che si possa scrivere anche "L'ultimo socialista", o "L'ultimo democristiano"». Fra gli applausi, c'è anche chi si commuove. «Un giorno riusciremo a vincere l'egoismo. Il mio babbo...».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**JENNIFER MELETTI**

REGGIO EMILIA. Alle 21,22 qualcuno inizia a tremare. Dove? Ferrini, l'ultimo comunista? «Ha telefonato da Mosca Sud, insomma, Modena Sud, ha detto che sta arrivando». Al microfono una voce annuncia: «Ci scusiamo per il ritardo, il signor Ferrini sta arrivando, è bloccato dal traffico intorno a Reggio». «Non è vero un accidente», protesta un tale. «L'ho visto io allo stand del gnocco fritto e del baccalà». Rimbalza-

no le voci, il giallo si complica. «Cercate Ferrini, andatelo a prendere». Lui arriva alle 21,37, satollo e bello come il sole. «Allora, si comincia?». Posa per i fotografi, a pugno chiuso, sotto il simbolo del Pds. Stefano Di Michele, dell'Unità e Roberto Meglioli, della direzione reggiana del Pds, debbono salire sul palco con lui: hanno studiato ed hanno preparato decine di domande. Riesce a parlare solo

di Michele, che chiede perché l'ultimo comunista, protagonista del libro di Ferrini, debba essere così «stigato». «Nasce nel giorno in cui muore Stalin, è caldo, è vergine fino ai 38 anni...». «Sfigato non si dice», replica il Ferrini, poi si alza in piedi e trasforma il «dibattito» in uno show: anzi, in un vero e proprio comizio, di quelli di una volta. Mancano solo l'Internazionale all'inizio e Bandiera rossa alla fine. «Bisogna conoscere il comunista», spiega Ferrini - e come farebbe Piero Angela, occorre studiare il suo habitat, sapere come si riproduce, quali sono i suoi riti amorosi...».

Parla del suo Egisto Quadri, ultimo comunista nato in Romagna, cresciuto al bar che è «la vera fucina di cultura, perché se leggi il Capitale arrivi a pagina 20 e poi sai già che Marx è bravo». A 12 anni Egisto va a lavorare nel magazzino della frutta, quando è grande compra una 127 color giallo opaco, con le bombole del metano sopra. Con le donne non ha un gran successo: insiste a parlare loro di piani quinquennali, poi cerca di baciarle all'improvviso e nedia una sberla. «Egisto Quadri è come il comunismo: chi è troppo buono, è coglione».

Ferrini interpreta Egisto, la signora Coriandoli, e se stesso. «Prima che me lo chiediate, ve lo dico io: sono ancora comunista. E studio i comunisti, così come altri studiano le farfalle, altrimenti qualcuno può pensare che tutti siano nati con il telefonino e con la tessera del Psi». Parla delle Feste dell'Unità, «con affetto, perché lì ho cominciato a dire cavolate, allo stand dell'Arco, sempre dietro i cessi». «Terribili quelli che hanno scritto "servizio" sul braccio. Tengono la bicicletta a mano, ti guardano brutto se parli ad alta voce. "Eh, basta te, ti ho già visto l'anno scorso"».

Parla dell'Emilia e della Romagna, che «è una Svezia senza il suicidio». «Sei emiliano? Che fortuna, il sì che si vive bene, mi dicono. Ma poi non lo dicono mai in campagna elettorale. Il guaio nostro è il marketing: il nostro prodotto era buono, ma non riuscivano a venderlo perché si chiamava come quello dell'Est, che era una schifezza. A Napoli c'era uno che chiedeva la carità, e davanti aveva un cartello: "Mi ha rovinato mio cognato". Noi siamo stati rovinati dai cognati dell'Est».

La sala dibattiti, cattedrale a tre navate, è tutta per lui. Per qualcuno - per tanti - Ferrini non è uno che fa uno spettacolo in alto sul telefono così i bambini non ci arruavano ed il televisore su due paretelle di ferro. In sezione si parlava della Russia dove «gli aerei atterravano sempre perché le piste erano scaldate da sotto, come le strade. Nessuno aveva visto, ma ci si fidava». Riesce a concludere, il Ferrini, quando parla del «nucleo fondamentale del comunismo, prima e dopo la Quercia». «Me lo insegna il mio babbo. Mi diceva: un giorno riusciremo a vincere l'egoismo, riusciremo a superare il soldo». In questa Italia in cui «Di Pietro arriva a Roma ci vogliono le portaerei», il Ferrini ha un sogno: poter scrivere «L'ultimo socialista», ed anche «L'ultimo democristiano». «Per ora è fantascienza, ma non dobbiamo cedere: il nostro prodotto è buono, è solo un po' ingenuo. Dobbiamo darlo in mano ad una buona agenzia di pubblicità». La gente applaude, fa la fila per farsi fare l'autografo sul libro. «Ferrini, secondo te, il Pds...».



Paola Gaiotti De Biasi

Incontro con i gruppi di solidarietà sul rinnovamento della politica: «Il Pds si schiera dalla nostra parte coi fatti»  
Paola Gaiotti: «Nasce da questi valori una moderna sinistra in Italia». Proposta una consulta dell'associazionismo

# E il volontariato conquista la ribalta

Il Pds dà voce e spazio al volontariato alla Festa di Reggio. La «forza che dà» risponde apprezzando «i fatti concreti» prodotti dalla Quercia. Ma si guarda anche più avanti: al rinnovamento della politica, della sinistra, della forma partito. «Sinistra oggi significa farsi carico dei problemi degli altri per uscire assieme», dice Paola Gaiotti De Biasi citando Don Milani. Oggi si ricorda padre Balducci.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**CLAUDIO VISANI**

REGGIO EMILIA. Riecheggia alla Festa una parola antica: solidarietà. E si scopre che quel valore è drammaticamente vitale per la sinistra e per il rinnovamento della politica. Il Pds dà voce al volontariato e all'associazionismo. Una realtà sempre più diffusa, «che è cresciuta in controtendenza alla crisi del sistema politico», dice Paola Gaiotti De Biasi, della segreteria della Quercia.

della solidarietà «praticata». Anzi, quell'esperienza, dice il Pds, «è una premessa alla creazione di una nuova sinistra e di una nuova forma partito». Ieri la festa nazionale dell'Unità ha aperto la nutrita serie delle iniziative dedicate al volontariato: un incontro tra le associazioni, le parlamentari pedisiane Gaiotti De Biasi, Betty Di Prisco, Elena Montecchi, Eletta Bertani e la consigliere regionale Katia Zanotti. Prima e dopo Antonietta Laierza con «pensieri e canzoni» aveva raccontato al pubblico della «piazza», dalla sua sedia a rotelle, come si possono «armonizzare le differenze». «Le politiche sociali non devono essere delegate al volontariato - ha spiegato tra l'altro Paola Gaiotti De Biasi - e l'aiuto a questo mondo non può essere una sorta di ricatto in cambio del consenso: sarebbe come met-

tersi sullo stesso piano di tangente». «Una nuova sinistra non nascerà dall'accorpamento di vecchie sigle politiche - ha aggiunto - ma dal rinnovamento e dalla riconversione dei partiti, e avrà bisogno delle forze vive della società che oggi inviano segnali forti di opposizione alla svolta di destra». Volontariato e associazioni hanno risposto con favore. «Siamo 7 milioni in Italia - spiega il rappresentante dell'Autogestione dei servizi che raccoglie oltre 7 mila soci - non vogliamo essere "usati" ma avere risposte legislative adeguate, detrazioni fiscali, contributi sui progetti». Il Pds è dalla nostra parte con i fatti, altri partiti no, dice un carabiniere in pensione impegnato con gli ammalati reumatici. «Abbiamo fatto un comitato per aiutare Mauro, un ragazzo di 17 anni rimasto paralizzato

per un incidente in moto che ha bisogno di soldi per farsi curare a Ginevra: dategli una mano», chiede un altro volontario. Il volontariato alla festa è rappresentato da una quarantina di associazioni (a Reggio sono 70-80 con migliaia e migliaia di persone tra cui moltissimi pedisiani, e c'è un rapporto fecondo con le istituzioni). Una trentina sono presenti sotto la grande tenda della solidarietà. Si va da Amnesty internazionale alle associazioni per la pace e la cooperazione internazionale, dalla Croce Verde alla Lega animalista, dalla Federazione sportiva per i ciechi e i cerebrolesi. Il Pds ha deciso anche di distribuire in migliaia di copie alla festa un questionario per capire cosa ne pensa la gente e qual è la dimensione dell'impegno «nel

social». I risultati serviranno per stilare la «mappa» del volontariato e dell'associazionismo e costituire una consulta permanente. La festa garantisce anche uno stanziamento minimo «per fare assieme qualcosa di utile per chi soffre». «La nostra attenzione al volontariato vuole sancire un rapporto di apertura del Pds a tutte le realtà che sono presenti nella società in modo costruttivo, al fianco dei più deboli - spiega Eletta Bertani -». Il Pds è nato per rinnovare la politica e rinsaldare il rapporto tra politica e società. Perciò vogliamo confrontarci alla pari con questo mondo, fare pezzi importanti di strada assieme. L'incontro di oggi è servito a verificare questa sintonia e volontà comune. Il volontariato modello per la nuova politica? Io dico che i partiti devono ri-

pensare se stessi. Ciò significa che devono restare grandi elaboratori di progetti, portatori di idee e valori, ma anche diventare soggetti più concreti sui problemi più concreti che riguardano la quotidianità e l'esistenza delle persone. Nel volontariato quest'ultimo aspetto c'è già. Se c'è il rischio che s'affermi una cultura cattolica? Io credo di no, perché non si ragiona tanto in termini assistenziali, «caritatevoli», ma per affermare i diritti delle persone. Per questo il volontariato può rendere al massimo se c'è uno Stato sociale forte». Questa sera nella Casa del Popolo ci sarà una manifestazione dedicata a padre Ernesto Balducci. Nei prossimi giorni sono in programma tra l'altro un happening organizzato dall'Arco ragazzi, tavole rotonde su handicap, stato sociale e tecnologie, una manifestazione dell'unione italiana ciechi.

### IL PROGRAMMA DELLA FESTA

#### OGGI

**TENDA DIBATTITI CENTRALE**  
21.00 **Tante televisioni, meno regime**  
Partecipano: Antonio Bernardi - consigliere Amm.ne Rai, Gianni Letta - vicepresidente Fininvest comunicazioni, Maria Lina Marucci - presidente di Video Music, Emanuele Milano - direttore generale di Telemontecarlo, Walter Pedulla - presidente della Rai, Vincenzo Vita - responsabile Ufficio informazioni Pds.  
Conduce: Antonio Zollo viceditore della l'Unità.  
Presidente: Gino Montipò del Comitato federale Pds di Reggio Emilia.

**CASA DEL POPOLO**  
21.00 **In memoria di Padre Balducci, organizzatore della speranza**  
Partecipano: Tom Benettolo - Arci nova nazionale, sen. Raniero La Valle, Flavio Lotti - Associazione per la pace, Severino Saccardi - Redazione di «Testimonianze», Massimo Toschi - Istituto scienze religiose di Bologna.  
Presidente: Bruno Vivi - del Comitato federale Pds di Reggio Emilia.

**TENDA LA PIAZZA**  
21.00 **Rita Botto-Teo Clavarella**  
Intrattenimento musicale

**SUONAMERICA**  
23.00 **Brasil Wave**  
Nell'intervallo esibizione di salsa. Presenti: Rino Becchimanzi - percussioni, Jeff Warren - flauto e sax, Roger Tavares - chitarra, Van Washington - basso.

**FREEDOM - RITMI DAL MONDO**  
Sinistra giovanile - Mondoradio  
21.00 **Grande musica. Garantisce Mondoradio!**

**GELATERIA SAMMONTANA - Caffè concerto**  
21.00 **Ram e Maurizio**

**SPAZIO RAGAZZI**  
21.00 **Le macchinine**  
Grande gioco di animazione per ragazzi dai 5 ai 17 anni. A cura dell'Arco ragazzi.

#### DOMANI

**TENDA CENTRALE DIBATTITI**  
21.00 **Una nuova idea di partito. «Società civile e sistema dei partiti»**  
Partecipano: Giuseppe Cotturri - docente universitario direttore Crs, Giovanni Lolli - responsabile Ufficio volontariato Pds, Franco Passuello - vicepresidente nazionale Acil, Patrizio Petrucci - segretario nazionale delle Pubbliche assistenze, Gian Piero Rasmelli - presidente nazionale Arci, Luciano Tavazza - direttore della Fondazione Italiana per il volontariato.  
Conduce: Giuseppe Giulietti - giornalista segretario Usigral.  
Presidente: Alessandro Parmeggiani - della Direzione provinciale Pds.

**CASA DEL POPOLO - Sala dibattiti**  
18.00 **Riforma delle pensioni e solidarietà sociale**  
Partecipano: Giorgio Alessandrini - segretario nazionale Cisl, Giuliano Cazzola - segretario nazionale Cgil, Ivana Pellegatti - deputato Pds, G. Franco Rastrelli - segretario nazionale Sindacato pensionati.  
Presidente: Matteo Moreschi - della Direzione provinciale Pds.

**SALOTTO RINASCITA**  
21.30 **Legge per l'Ambiente presenta il libro «Ambiente Italia '92 (rapporto annuale sullo stato dell'ambiente)»**  
Partecipano: Emanuele Scoppola - della Lega Ambiente, curatore dell'opera, Pietro Stramba Badiale - giornalista dell'Unità.  
Presidente: Ma' similiano Panerari - Circolo Lega Ambiente, Arancia blu.

**TENDA LA PIAZZA**  
21.00 **Lezioni di sesso**  
Conduce: Syusy Blady  
21.30 **Ferfalla**  
Musiche e danze del Burkina Faso.

**BALLO LISCIO - Mazurka**  
21.00 **Orchestra Bruno Berselli**

**SUONAMERICA**  
23.30 **Andrea Olivi Quartet**  
Presenti: Andrea Olivi - sax, Andrea Papini - pianoforte, Aldo Zumino - contrabbasso, Giancarlo Bianchetti - batteria.

**FREEDOM - RITMI DAL MONDO**  
Sinistra giovanile - Mondoradio  
21.00 **Irianda**  
Da Dublino... Speranza in concerto Irish Folk, Gighe e Pub Music.

**NOTTURNO ITALIANO - Caffè concerto**  
21.00 **Cherubino**

**SPAZIO RAGAZZI**  
21.30 **La nonna racconta**  
Favole raccontate da Gigliola Sarzi

**SPORT**  
20.30 **Presso Campo sportivo «Sporting di Cavazzoli» torneo di calcio per amatori a 4 squadre**  
Organizza: Lega calcio Uisp